



COMUNE DI ABBASANTA  
PROVINCIA DI ORISTANO

CONSIGLIO COMUNALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

## **ALLEGATO B**

ALLA PROPOSTA DI DELIBERA N. 1 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 11,01.2019



### **Breve Cenno storico del Comune**

Il paese di Abbasanta ha origini antiche testimoniate dal dolmen di "S'angrone", dal pozzo sacro di "Calegastea", dalla tomba dei giganti di "Sos ozzastros" e dai numerosi nuraghi fra cui il più importante è il Nuraghe Losa. Il nome originario, nurache 'e losas, significa 'nuraghe delle tombe' e fa riferimento alle urne cinerarie romane scavate nella roccia affiorante ai margini dell'area in cui sorge. È una delle espressioni più notevoli e caratterizzanti dell'architettura nuragica, sede di scavi archeologici fin dal XIX secolo e si distingue per disegno organico, compattezza dei volumi e raffinatezza delle tecniche murarie.

Il toponimo "Aba Sancta" è citato per la prima volta nel XII secolo nelle "Rationes decimarum Sardiniae", ossia i pagamenti delle decime ecclesiastiche.

La sua centralità nel cuore della Sardegna è nota sin dall'antichità, da quando Abbasanta era noto con il nome di "Ad Medias", crocevia di importanti strade come la "Carlo Felice", di origine romana. Durante il periodo imperiale fu una stazione romana ricordata nell'"Itinerario di Antonino" nei primi decenni del 300 d.C.

Nel 1388 è stato il centro delle trattative di pace tra Eleonora d'Arborea e gli Aragonesi. Il paese fece parte del Giudicato d'Arborea fino alla sua caduta nel 1410. Venne inclusa nella curatoria "Ocier real" in seguito alla conquista aragonese del 1478 e fu feudo reale fino al XVIII secolo. Con l'editto regio del 1807 furono istituite 15 province e Abbasanta entrò a far parte della provincia di Busachi.

Tra le opere architettoniche più importanti, oltre al caratteristico abitato, con edifici del XVI e XVII secolo, figurano: la parrocchiale di Santa Caterina V.M., ottocentesca, costruita secondo schemi rinascimentali su un impianto preesistente; la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, probabilmente del XIV secolo, con loggiato spagnoleggiante; la Chiesa di Santa Amada, con facciata a capanna; la chiesa campestre di Sant'Agostino con muristenes intorno e grande parco; la Tanca Regia, azienda agricola già sfruttata dagli aragonesi, che nel 1781 ebbe la chiesa sotto il titolo di San Filippo Apostolo

### **Territorio**

Il paese è situato sull'omonimo altopiano basaltico nella sub-regione storica del Guilcier. Deve il suo nome all'antica convinzione che le sue acque avessero proprietà curative. Il suo territorio è ricco di sorgenti, boschi d'olivastri, sughere e roverelle.

Interessanti i dintorni del paese in prossimità di Tanca Regia, importante centro di allevamento equino risultato della bonifica di una zona paludosa, dove è possibile ammirare boschi di sughere secolari di notevole interesse ecologico. Nel territorio si trova anche il piccolo villaggio religioso di Sant'Agostino, caratterizzato dalle piccole dimore chiamate "Muristenes".

Si estende per una superficie di 39,5 kmq., con un'altitudine massima di 505 mt. sopra il livello del mare e minima di 269 mt. Relativamente alla popolazione residente, al 31.12.2018 era pari a 2678 abitanti.

### **Economia**

Centro di commerci e comunicazioni, Abbasanta è cresciuto d'importanza dopo la costruzione della S.S. 131. Le attività trainanti dell'economia sono i servizi (scuola di polizia, caserme, ecc.) e le piccole aziende artigianali dedite alla lavorazione del ferro, dell'alluminio, del legno, del sughero e delle pelli.

Importante anche l'attività agro-pastorale. I terreni del territorio sono infatti adibiti al pascolo di bovini e ovini.